

# È lunedì, coraggio

## Quando la mamma si traveste da figlia

**Antonello Dose e Marco Presta**

**C**lamoroso: a Parigi una donna di 52 anni è stata arrestata per spaccio. Cosa c'è di clamoroso? Si spacciava per sua figlia di 19 anni. È accaduto in un liceo del X arrondissement, ma l'epilogo non è stato dei più felici: mentre la signora cercava di sostenere l'esame scritto di inglese per la maturità, è stata scoperta dal commissario e arrestata e ora la ragazza rischia l'esclusione dall'esame per cinque anni.

*Continua a pag. 16*

# È lunedì, coraggio

## Quando la mamma si traveste da figlia

**Antonello Dose e Marco Presta**

*segue dalla prima pagina*

Nella casistica delle possibili frodi studentesche – dai bigliettini nel vocabolario al cellulare nascosto nelle mutande per consultare internet, dalle formule matematiche scritte sul palmo della mano o in un adesivo appiccicato sotto la cassa dell'orologio da polso – questa è senza dubbio la più rischiosa e sorprendente. Forse non volendo e non rendendosi neanche conto, la temeraria genitrice francese ha fornito un meraviglioso alibi a milioni di donne di mezza età che cercano una scusa plausibile per un "restyling" radicale: «Scusa amore, devo rifarmi tutta: viso, tette, natiche. Non te lo chiedo per vanità, sia chiaro... è in ballo il futuro di nostra figlia...». La "madre coraggio" parigina aveva curato il piano nei minimi dettagli, realizzando un camuffamento che avrebbe suscitato l'invidia di Eva Kant: indossava jeans attillati a vita bassa,

una t-shirt giovanile e colorata, scarpe da ginnastica alla moda. È andata male: nonostante tutti gli sforzi – non ci crederete – c'è ancora chi nota la differenza tra un essere umano di cinquant'anni e uno di diciannove. A inchiodare l'impostora è stata una professoressa di filosofia, smentendo il luogo comune che vuole la categoria composta da individui distratti e con la testa tra le nuvole. È inutile, non ci sono più i filosofi di una volta. Ora auguriamoci che il fenomeno, dalle aule scolastiche, non si estenda ai colloqui di lavoro, ai concorsi pubblici e agli esami per la patente. E chissà che, nella prossima edizione di X Factor, un'anziana casalinga di Vercelli non si spacci per la figlia adolescente che non ha il coraggio di esibirsi in pubblico e si lanci in una spregiudicata versione remix di *Non ho l'età* della Cinquetti. Si comincia a vociferare che il concorso di Miss Italia, dopo oltre settant'anni di storia, abbia smesso di esistere proprio perché sulla passerella, in bikini,

cominciavano a sfilare le mamme (più che di passereffa, sarebbe opportuno parlare di "passatelle"). La madre in questione, comunque, ha corso un rischio enorme, tanto più avventato se si considera che con una spesa contenuta – la storia recente del nostro Paese ce lo insegna – si può comprare un comodo titolo di studio in Albania. Con ogni probabilità la donna contava sul fatto che la presenza di una persona "stagionata" tra gli adolescenti è ormai una cosa normale e accettata, tutt'al più viene catalogata sotto la voce "cena elegante". E pensare che siamo proprio noi Italiani a venire spesso accusati di mammismo: i cugini d'oltralpe questa volta ci hanno battuto. Non ci rimane, in conclusione di tutta questa imbarazzante vicenda, che citare e aggiornare una celeberrima frase dell'Antico Testamento: «Le colpe dei padri ricadono sui figli». Bisognerà aggiungere anche: «Gli esami delle figlie non ricadano sulle madri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

